

LA MAMA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBONAMENTO		Clascon numero Centesimi 10.	ABBONAMENTO	
Per Genova		Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i> , Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione. Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone. Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl. Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.	Per lo Stato	
(all' Ufficio)			(Franco di Posta)	
TRIMESTRE	Ln. 2. 80.	TRIMESTRE	Ln. 4. 50.	
SEMESTRE	" 5. 50.	SEMESTRE	" 8. 50.	
ANNO	" 10. 50.	ANNO	" 16. —	
A domicilio più " — 80.		Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.		
Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.				

Nel prossimo Numero daremo la Risposta alla Pastorale dell' Arcivescovo contro i Protestanti, e la Caricatura rappresentante: LA PARTENZA DEL GOVERNOLO COLLA POPPA!

Per mancanza di spazio l' Articolo sull' ALBERGO DEI POVERI resta rimandato ad un altro Numero.

IL DIRITTO DI FOGLIETTA

— OSSIA —

LE NUOVE TASSE DELLE GABELLE ACCENSATE

Quando si agitava alle Camere la questione di estendere alla Liguria il cosiddetto diritto di *foglietta*, o la tassa delle gabelle accensate, la *Maga* ha levato la voce con tutta l'energia e ne ha dimostrato l'enormezza, ma l'enormezza del male era tale che ai più parvè cosa incredibile, e non ne fecero alcun caso. Simili eccessi si uccidono da per sè, dicevano i minacciati dalle nuove tasse, e crollavano il capo in segno d'incredulità. Perciò il paese non vi fece la dovuta opposizione e il Parlamento dando in un omerico scoppio di risa alla lettura della petizione del Municipio di Genova, votava alla quasi unanimità i nuovi gravosissimi batzelli. Ora il tempo delle discussioni è finito, ed è giunto quello di pagare, e i letargici della vigilia si destano spaventati per domandare dove li voglia condurre il Signor Cavour. Ecco infatti l'Elenco delle delizie Cavouriane secondo questa nuova tassa della *foglietta*, che a Cavouriane secondo questa nuova tassa della *foglietta*, che a tutte le altre stupidità aggiunge anche quella del proprio nome:

1.º I Caffettieri, come i prediletti di Cavour, devono pagare la tassa di Patente quali persone esercenti commercio.

La tassa del 15 per 100 sul fitto del proprio Caffè o Stabilimento, in caso che il fitto sia al disotto delle lire 2501 annue (cioè franchi 75 per un fitto di lire 500, franchi 37 e 50 per un fitto di lire 250 e così in proporzione), e del 20 per 100 per un locale che paghi un fitto maggiore, come per es. il Caffè della *Concordia*.

La tassa del 4 o del 5 per 100 nelle proporzioni suddette in ragione del valore dei mobili che si trovano nel Caffè o Stabilimento, periziati (a spese del contribuente), oppure computati pel doppio valore del fitto.

La tassa di un quinto di più della tassa pagata in ragione del fitto del locale, in caso che vi si tenga il giuoco del Bigliardo od altri giuochi.

La tassa di un decimo di più, in caso che il giuoco del Bigliardo e gli altri giuochi vi si tengano simultaneamente.

2.º I Confettieri o pasticciieri, e tutti quelli che fanno dei lavori preparati collo zucchero, non esclusi i venditori di *Canonetti* e di *Maronzini*! devono pagare altrettanto.

3.º I venditori di vino devono pagar tutti una tassa di Franchi 50 pel semplice diritto di esercitare il proprio commercio, oltre i diritti suddetti per tener giuochi ec., oltre il diritto di consumazione.

4.º I fabbricanti di liquori, *idem*.

5.º I fabbricanti di birra, *idem*.

6.º I macellai debbono pagare franchi 50, oltre la tassa sopra tutte le *bestie* (a quattro gambe beninteso, da cui devono escludersi l'autore e gli autori di questa legge) macellate.

(Continua)

LA PARTENZA DEL GOVERNOLO

DIALOGO

FRA UN MARINAJO E UN IMPIEGATO PIEMONTESE

sulla punta del Molo Vecchio alla vista del Governolo

Impiegato.— Sono le sette... a momenti arriverà Sua Maestà il Re nostro Signore...

Marinajo (*guardandolo in cagnesco*).— È arrivato alle cinque e ripartirà alle sette... Non si può negare che stia molto volentieri a Genova...

Impiegato.— Che volete? Ha tanto da fare...

Marinajo.— Eh sicuro! Tutti lo dicono. A Moncalieri...

Impiegato.— Ma zitto, ecco che giunge. Non vedete laggiù la sfarzosa imbarcazione destinata a condurlo alla Fregata? Guardate! vi scende il Re, il Duca e la Duchessa di Genova e il Principe Eugenio...

Marinajo.— E tutto il resto del seguito... (*guardandolo come sopra*) Ho veduto, ho veduto...

Impiegato (*alzandosi sulla punta dei piedi*).— Ecco che il Re s'imbarca ed ascende sul Vapore; uno... due... tre; ecco l'intera famiglia a bordo. Non sentite gli spari di saluto? Oh che consolazione! Dunque ora partirà...

Marinajo.— Partire veramente dovrebbe, perchè s'è imbarcato apposta, ma indizi di partenza non ne vedo...

Impiegato.— E chi v'ha detto questo? Scusate, ma benchè *Marinajo* non ve ne intendete. Non vedete che le trombe del carbone e del Vapore fumano; che la fregata ha slegato la cima che la teneva legata laggiù a quella Botte di vino?...

Marinajo.— A quella Boa vorrà dire....

Impiegato.— È lo stesso.... e non vedete che le ruote del Vapore accennano di volersi mettere in movimento?

Marinajo.— Scusi lei, mio bel Signore, ma intenzione di partire non ne vedo nessuna, perchè vi manca la prima disposizione necessaria per qualunque partenza. Non vede che la Fregata non ha ancora voltato la prora alla bocca del Porto per poter partire? Vorrebbe forse che il *Governolo* partisse colla poppa avanti?

Impiegato.— E perchè no? Partire colla poppa o colla prora per me lo credo indifferente; basta partire.....

Marinajo.— È persona di mare il Signore?

Impiegato.— No; sono un Impiegato Piemontese.

Marinajo.— Me n'ero accorto. Ma non vede, Signore, che dalla poppa alla prua vi passa la stessa differenza che passa tra me e lei, tra le braccia e le gambe di un galantuomo, tra la testa e il sedere, tra l'avanti e l'indietro, tra il cocuzolo del capo e la pianta dei piedi? Come vuol dunque che possa partire col sedere avanti e colla testa indietro? Si sentirebbe ella capace di fare questa evoluzione?

Impiegato.— Non dico questo, ma nei vostri confronti vi è dell'esagerazione. Se il *Governolo* è colla poppa rivolta verso la bocca del Porto, è segno che può tenervela, e che non fa male a tenervela, altrimenti non lo farebbe. Del resto state un po' ad aspettar la manovra prima di giudicare.

Marinajo.— Aspettiamo pure, ma cominciamo male. Anche il mare esige i suoi riguardi, e voltargli il deretano invece della faccia, non è il miglior tratto d'urbanità possibile. Tanto più col Re a bordo... non so se mi spieghi!

Impiegato.— Non tanta fretta, vi ripeto. Non vedete che la Fregata comincia a muoversi? Guardate, guardate, incomincia un moto semi-circolare per togliersi da quella posizione, e volgere la prora al Porto. Il Vapore gira, gira poco, è vero, ma gira; chi vi ha mai fatto sognare che il *Governolo* dovesse partire colla poppa avanti e la prora dietro? Già m'immagino, sarete un partitante della *Maga*.

Marinajo.— Sicuro, e me ne vanto.

Impiegato.— Me n'ero accorto dalle vostre anarchiche espressioni.... Come vi chiamate?

Marinajo.— Mi chiamo un galantuomo e questo basta. Sono un Marinajo, e credo poter parlare di Marina con più diritto di Vostra Signoria. Fa forse il soffione Vossignoria che vuol sapere come mi chiamo?

Impiegato.— Mi meraviglio di voi. Misurate le parole....

Marinajo.— E Vossignoria moderi le domande, se non vuole avere delle cattive risposte.

Impiegato.— Silenzio; la fregata sta per muoversi. Non vedete? Si prepara a descrivere una curva per venirsi a mettere in posizione e voltar la prora all'imboccatura del Porto. (*il Governolo si muove cercando di girare e di voltarsi; ma non vi riesce. Sorpresa generale*).

Marinajo.— Mi pare che cominci a far fiasco. Ha cercato di girare, ma non v'è riuscito. Che ne dice Vossignoria?

Impiegato.— Oh come siete mai esigente! Date tempo al tempo e la manovra si farà. Non bisogna essere tanto impazienti.

Marinajo.— È vero: stiamo a vedere (*il Governolo ritenta lo stesso movimento di poco prima colla poppa innanzi, ma collo stesso successo; ritorna a descrivere un terzo di circonferenza e si ferma*).

Impiegato.— Possibile? Che abbia di nuovo a fermarsi per aver mal calcolato le distanze? Maledetto!

Marinajo (sghignazzando dalle risa).— Ah! ah! ah! Altro che aver sbagliato le distanze! Il *Governolo* era lì lì per fare la seconda edizione del suo glorioso investimento a Santa Limbania, ma avendo il Re a bordo ha creduto più prudente di fare un'onorevole ritirata. Ah! ah! ah! Me la godevo proprio di cuore, se anche questa volta andava a pescare ostriche agli Zingari o a Santa Limbania! (*in questo mentre il Governolo si mette a rinculare con frequenti oscillazioni; bisbiglio generale nei circostanti; si sentono molte voci che dicono: che B.....! che C.....! che M.....! Scoppio di risa; il nostro Marinajo ride più forte degli altri; l'Impiegato fra sé tre o quattro imprecazioni e diventa più un peperone. Si sente uno sberleffo detto comunemente*).

o.— Che razza di malcreanzati!

Marinajo.— Dica piuttosto che razza di manovre. Non essere al grado di girare con una macchina a vapore, mentre con questo tempo girerebbe qualunque grossa nave mercantile con due cenci di vela!.... Uh vergogna!

Impiegato (sbuffando come un toro).— Che fatalità! Che non possa mai partire un Bastimento da guerra senza far qualche castroneria!... Maledetto destino! (*il Governolo ritorna a muoversi tentando il primo movimento nel senso opposto, cioè tentando voltar la prora dall'altra parte; attenzione generale*).

Marinajo.— Stiamo a vedere adesso cosa sa fare (*l'Impiegato sbarra gli occhi e li fissa sul Governolo senza fiatare. La Fregata descrive un altro quarto di circonferenza per voltar la prora, e prende la direzione dei Bastimenti. Nuovo bisbiglio e risa generali. Voci:* sta a vedere che adesso investe la Petaccia! Non vedi quel Brigantino che si dispone alla partenza? Povero Brigantino! Adesso te lo investe fra poppa e prua in modo da mandarlo a picco... Questa sì che dev'esser bella.... *Nuove risa accompagnate da qualche nota d'ottavino. Il Governolo torna a fermarsi. Applausi raddoppiati. L'Impiegato suda freddo; il Marinajo si unisce al coro degli astanti. Il Governolo riprende le sue oscillazioni e si avvanza e retrocede come se volesse ballare la contradanza. Ilarità raddoppiata. Voci:* Oh! oh! Guarda lì una Fregata che si mette a fare il *perigordin*! Anche questa ci mancava! Povera nostra Marina!

Impiegato (asciugandosi il sudore).— Oh questa poi non è la maniera. Sbeffeggiare una Fregata per una manovra poco felice.....

Marinajo.— Altro che felice! Questa è una manovra più infelice di quella di *Coscia di donna*. E di più, vi pare? aspettare a farla con un Re a bordo!.....

Impiegato.— Ma chi può dire che non sia appunto per far divertire il Re che abbia fatto queste manovre?....

Marinajo.— E per fargli vedere come si fa ad investire!... forse..... chi sa?.... Ah! ah! ah!

Impiegato.— Zitto là! che investire, non ha ancora investito!

Marinajo.— Scommetto io! Se fa l'esercizio alla Polceverasca o ritorna sempre com'era!.... (*il Governolo tenta ancora una volta di girare, poi un'altra, ed un'altra ancora, e sempre collo stesso esito, e fra lo stesso coro d'applausi. Per finir presto la descrizione, il Governolo prende una eroica risoluzione e tra l'ammirazione di tutti i Bastimenti ancorati nel Porto, e di tutti i cittadini affollati sulle Mura e sui due Moli parte COLLA POPPA AVANTI E LA PRORA INDIETRO!!! I nostri due interlocutori continuano il dialogo*).

Marinajo.— Avete veduto, Signor mio bello, come è finita la manovra? Il *Governolo* è partito colla poppa avanti e la prora dietro, e questo sapete che cosa vuol dire nel linguaggio di noi altri uomini dozzinali? Significa andare col C.... innanzi e la testa dietro....

Impiegato (scuotendo la testa e mordendosi le labbra).— O colla poppa o colla prua, purchè sia partito senza investire.

Marinajo.— Dopo un'ora di manovra e d'andirivieni col Re a bordo, senza una bava di vento e col mare tranquillo come olio, sfido io ad investire, ancorchè avesse voluto investire apposta.

Impiegato.— Ma un'ora o due, poco monta. Purchè non abbia investito, vi ripeto....

Marinajo.— Purchè sia partito colla poppa, dico io... cioè col deretano innanzi e la testa indietro.

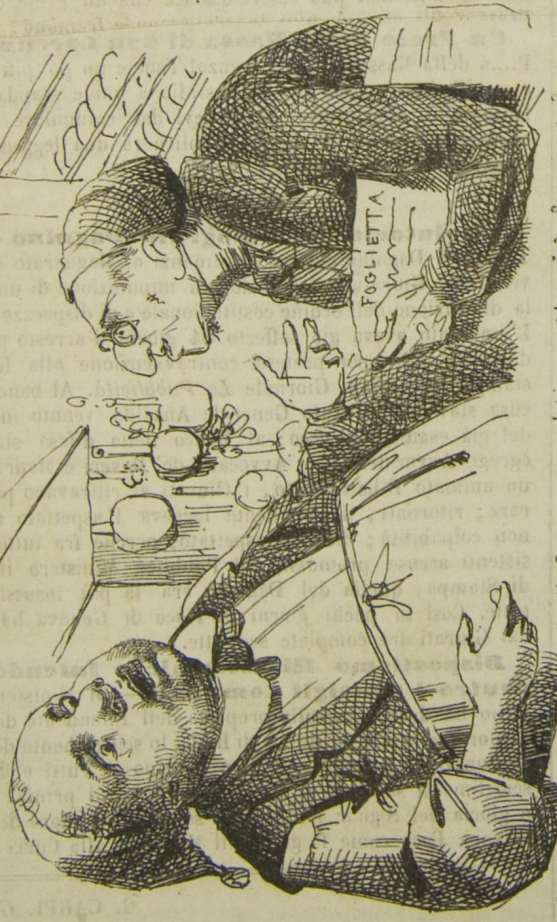
Impiegato.— Siete un impertinente.

Marinajo.— Ed Ella..... è..... è un Impiegato Piemontese amante della POPPA!!!.....

VOCABOLARIO DELLE IMPRECAZIONI

Che tu possa pagare tante tasse quante ha da pagarne un Caffettiere dopo il diritto di foglietta — Che tu possa fare il Taverniere, sempre secondo le prescrizioni del sullodato diritto di foglietta — Che tu possa essere accusato per delitto di stampa dal Sostituto Generale Crocco — Che tu possa avere un Colonnello che non si veda mai alla testa della sua Legione, come il Marchese Bendinelli Durazzo — Che tu possa avere un Palazzo, e vedertelo accomodare come Lamarmora e Deamicis hanno accomodato e vanno accomodando il nostro povero Palazzo Ducale — Che tu possa far un

Scene sulla tassa di Foglietta

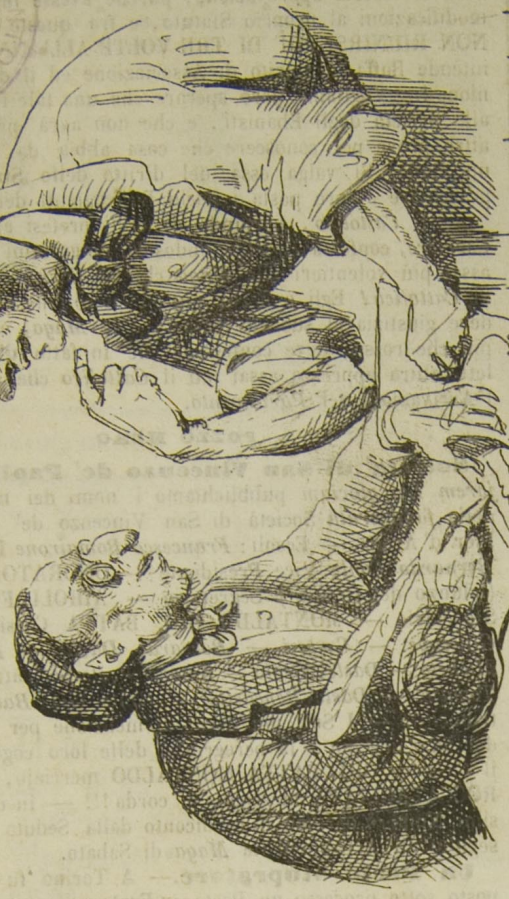


Sig.^o Verificatore, perchè volete il Governo che io paghi 50 franchi? Perchè siete troppo grasso e il Governo per farvi dimagrire.

Per dunque pagherete una tassa pel caffè, la pigione la mobilia, la tassa per i liquori, niente? Finora no.



Sig.^o Verificatore, voi fate pagare 50 franchi ai mercanti di vino, ma bevendo Arqua e Camoscio, e non vino..... Per me è lo stesso, vendete ciò che volete ma pagate; Ubi non distinguit lex, nec nos distinguere debeamus.



Dopo la tassa di foglietta non ci resta che quest' ultima Risorse.

186

525/201

fiasco più grosso di quelli che ha fatto il Fisco nel processo dei Re e dell'Italia e Popolo — Che tu possa stare 78 giorni in carcere per complimento, come il Gerente Achille Pozzi — Che tu possa sentire per 10 minuti il Tenore del Teatro Colombo — Che tu possa fabbricare o demolire una casa collo stesso numero di operai che lavorano presentemente alla demolizione dell'avan-corpo del Palazzo Ducale — Che tu possa essere pensionato dal Governo, e provare tutti i tre generi di tortura che provano i pensionati prima di riscuotere un centesimo — Che tu possa vendere maron-zini e limonata, e pagare 34 franchi all'anno per vendita di zucchero manifatturato!... — Che tu possa fare una figura più trista di quella della Francia e dell'Inghilterra nella questione d'Oriente — Che tu possa viver tranquillo come il Canonico Napoleone — Che tu possa essere indipendente, come lo è il Gran Turco — Che tu possa essere più infame del Console Austriaco a Smirne, che fece rapire l'Ungherese Coszta per mandarlo sulle forche — Che tu possa finire come un Nobile Genovese che ha venduto il Palazzo dei suoi maggiori, e minacciò di congedare dai suoi poderi tutti i Contadini che avessero mandato i loro figli a scuola! — Che tu possa essere pagato lautamente come lo fu la Banda Nazionale nella Festa del Tiro — Che tu possa aver da fare con certi Impiegati della nostra Dogana — Che tu possa esser costretto ad andar sempre colla poppa come il Governolo.....

(Continua)

GHIRIBIZZI

— Chi fu il primo a cui volgesse la parola il Re al suo arrivo in Genova? Indovinatelo..... CHARVAZ!!!

— La Società d'educazione e d'istruzione di Torino ha proposto un premio di duemila franchi a chi scriverà il miglior libro sui *diritti e doveri* del cittadino costituzionale. Quanto ai *doveri* siamo d'accordo; in Piemonte c'è luogo a conoscerli e a scriverli; ma quanto ai *diritti* sarà un assunto piuttosto difficile.

— Il Ministro Cibrario è di nuovo partito per Torino lasciando immersi nel lutto i Professori del Collegio e del Ginnasio. Prima però di partire ha onorato le scuole dei due Stabilimenti di una sua visita, facendo terminar prima la scuola e dar tre giorni di vacanza agli scolari per festeggiarne l'arrivo; tutti motivi per quali gli scolari gli batterono le mani e furono inconsolabili della sua partenza.

— Il Governo ha ordinato la sospensione dei lavori dalla Darsena alla Piazza del Caricamento, avendo nello scavo trovato *scoglio*, invece di tufo. E così accadrà sempre a chi vorrà fare dei lavori giuocando a gatta cieca. Troverà SCOGGIO....

— Si dà per certo che nella partenza del Governolo il RE abbia domandato se adesso era venuto di moda di partire colla *poppa*!..... al che sarebbe stato risposto che ciò soleva sempre farsi quando s'imbarcava qualche gran personaggio. « Io però preferisco navigar colla *prora*... » avrebbe replicato il Re. — N. B. Questi non sono che *dicesi*.

— Il *Corriere Mercantile* ha perduto la pazienza colla *Voce della Libertà* che ha avuto l'impertinenza di metterlo nel sacco, ed ha vomitato un diluvio d'insolenze contro Brofferio, il compendio delle quali sarebbe che Brofferio è un *imbecille* e un *ignorante*!... Capite! Ignorante ed imbecille! E chi dà questo brevetto a Brofferio è nientemeno che il *dot-tissimo Corriere*? Povero barbogianni! Metti insieme tutta la tua redazione, collaborazione, Ufficio di traduzione, stampa, correzione e distribuzione; metti insieme tutti i tuoi patroni della Camera di Commercio e del Ministero; metti insieme il potere temporale della tua quarta pagina, colle tue accioglie, i tuoi chiodi e le tue salacche, e tutto questo insieme, sappilo, vale molto meno d'una virgola dell'Avv. Brofferio.

— Finalmente siamo arrivati a scoprire il nome di quel rettile che ha la viltà di firmare le corrispondenze di Genova del *Parlamento* colle iniziali di un nome non proprio e che per meglio ingannare gli onest' uomini possono attribuirsi a tanti altri. Egli è una creatura del *Corriere*, un Emigrato che spera di *arrivar bene*, ma che potrebbe *arrivar male*.

— Si assicura che avendo la Società degli Ebanisti (una delle poche protestanti in favore di Buffa) domandato al Governo di essere riconosciuta ed eretta in corpo morale, sottoponendo il proprio regolamento all'approvazione governativa, ebbe in risposta dal Signor Buffa che avrebbe otte-

nuta la chiesta approvazione, purchè avesse introdotto varie modificazioni al proprio Statuto, e fra queste l'obbligo DI NON RIUNIRSI PIU' DI TRE VOLTE ALL'ANNO. Ecco come intende Buffa lo spirito di Associazione ed il diritto di riunione!... Vogliamo però sperare che una tale lezione servirà alla Società degli Ebanisti, e che non avrà più bisogno di altre prove per conoscere che cosa abbia da aspettarsi da un Buffa. Si valga essa del diritto dello Statuto, e lasci gracchiare a loro posta i pochi Buffeggianti della Società.

— Il *Cattolico*, parlando di certi pretesi epigrammi del *Corriere*, confessa che trattandosi di epigrammi si atterrebbe assai più volentieri alla *Maga* che al *Corriere*. Mille grazie al *Cattolico*! Egli è nero, più che nero, ma almeno sa rendere giustizia ai suoi avversari; e la *Maga*, che è rossa e più che rossa, deve confessare che in fatto d'ingegno e di letteratura apprezza assai più il *Cattolico* che il *Corriere* e l'*Arrivamale* del *Parlamento*.

POZZO NERO

Società di San Vincenzo de' Paoli.— *Ad majorem Dei gloriam* pubblichiamo i nomi dei membri attivi della famigerata Società di San Vincenzo de' Paoli in San Pier d'Arena. — Eccoli: Francesco Romairone Presidente — Bernardo Conte Vice Presidente — ONORATO TRAVERSO (alunno dei Gesuiti) Segretario — AIROLI FILIPPO Vice Segretario — MONTALDO GIO. BATTÀ Cassiere — Avio Giuseppe — Cortesi — Boccardo David — Roccatagliata Michele — Daste Nicolò — Antora Prete Soci attivi — Gallo Tomaso — Daste Benedetto — Conte Gio. Battà Soci contribuenti. — I Soci più degni di menzione per la sublimità del loro ingegno e la peregrinità delle loro cognizioni, sono il Cassiere GIO. BATTÀ MONTALDO merciajo, e MICHELE ROCCATAGLIATA mercante di corda!!! — In uno dei prossimi Numeri daremo il rendiconto della Seduta dei Socii in seguito all'Articolo della *Maga* di Sabato.

Un Prete stupratore.— A Torino fu arrestato e posto sotto processo un Prete ex-Frate, accusato d'aver deflorato una ragazza di sette anni. Infamia, infamia! Di simili misfatti non può essere capace che un Prete ed un ex-Frate... Gli altri uomini invidiosissimi a framanò!

Un Prete della Massa di San Lorenzo.— Don P...a della Massa di San Lorenzo! Tenete un po' più la lingua e quell'altro *arnese* che dà fastidio a voi e scandalo ai galantuomini. Soprattutto guardatevi dal calunniare le donne oneste; altrimenti la *Maga* pubblicherà una leggenda che vi riguarda, e che leggenda!

COSE SERIE

Assolutoria del Tipografo Dagnino.— Ieri il Tipografo Dagnino compariva dinanzi al Magistrato con intervento dei Giurati, sotto la doppia imputazione di un voto per la distruzione dell'ordine costituzionale e di disprezzo alle leggi. L'imputato aveva già sofferto 44 giorni d'arresto preventivo dopo 36 subiti per pretesa contravvenzione alla legge sulla stampa pel cessato Giornale *La Pubblicità*. Al banco dell'accusa stava il Sostituto Generale Ansaldo venuto in soccorso del già esaurito Crocco; al banco della difesa stavano gli egregi Avvocati Botto Avvocato de' Poveri e Maurizio. Dopo un animato Dibattimento, i Giurati si ritiravano per deliberare; ritornati, il Presidente leggeva l'aspettato *verdict* di non colpeabilità; diciamo aspettato, perchè fra tutte le insistenti accuse promosse dal Pubblico Ministero in materia di Stampa, quella del Dagnino era la più insussistente di tutte. Così in pochi giorni il Fisco di Genova ha ricevuto dai Giurati tre complete sconfitte.

Dispositismo Ministeriale e Intendentesco contro i Consigli Comunali.— Il Ministero dell'Interno ha decretato, sulla proposta dell'Intendente di Chiavari Signor Sigurani e su quella di Buffa, lo scioglimento dei Consigli Comunali di Rapallo e di San Fruttuoso. Tutti e due questi scioglimenti servono al partito Cattolico, il primo ad onore e gloria del Signor Baratta, il secondo ad onore del Sindaco Olivari. Ecco come fa guerra il Ministero alla Curia Romana!

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.